

Lettere a Società & Ambiente

Gassificatore: perché proprio a Mediglia?

Ciao. Vi scrivo perché io ho visitato più volte la discarica di MALAGROTTA a Roma meno di un anno fa, quando il gassificatore era in costruzione, fino a quando era pronto per le prove di accensione. Non possiamo demonizzare la tecnologia, altrimenti dovremmo demonizzare anche il fotovoltaico. Il vero problema del gassificatore di mediglia non è il gassificatore, bensì Mediglia! Peccato che chi è lì da tempo sia Mediglia con i suoi abitanti. Se dovessimo fare una reale valutazione di Impatto Ambientale a Malagrotta troveremmo:

- 1) discarica copre 240 ettari ed è la più grande d'europa
 - 2) esistente da circa 45 anni
 - 3) è situata in una zona industriale
 - 4) sono presenti enormi depositi sopraterri di gpl ed uno di carburante (benzina)
 - 5) già c'è una raffineria
 - 6) il gassificatore serve a ridurre il volume di rifiuti presente oggi in discarica e far rientrare malagrotta nella legalità operativa (doveva essere chiusa nel 2004)
 - 7) per pittarla di verde ci hanno messo un impianto fotovoltaico da IMWA mediglia?
- Non abbiamo per fortuna la compresenza di tutti questi fattori negativi, e non vedo la ragione per doverci portare in casa qualcosa di questo tipo.

Mettiamola a Cerro, anche se non è di Cerroni ma di Berlusconi fa lo stesso! A parte le battute, non vedo perché portare una struttura potenzialmente inquinante in un insediamento dove non sia realmente indispensabile. Quello che Cerroni vuole fare ha senso a Malagrotta dove c'è una discarica enorme di rifiuti non differenziati vecchi di 35-40 anni da utilizzare come miniera per creare energia a basso costo, e al tempo stesso 'svuotare la discarica' e far spazio ad altre 4.500 tonnellate quotidiane di monnezza al giorno.

Saluti,
Anthony John Aghib

PS: Mi occupo di fotovoltaico ed abito a Peschiera B.



Poesia

Nostalgia

Ho un vuoto
d'infantile nostalgia
dei sapori ricchi
d'antichità,
dei profumi di luce
che m'accendono
un'immatura allegria.
Su ali leggere volo
tra cisti dipinti
d'acquarelli infiniti
e di pareti di mirto
che m'inebbiano i sensi,
di sughereti spogli
in orazione al sole.
Mi manca la voce
dei preistorici sassi
che muti ripetono
un silenzio di pace...
Ora il mio cuore tace!
pur digiuno ma sazio
di sublime memoria
melanconico mi poso.

Salvatore Pusceddu



Editoriale

Società & Ambiente... nel vero senso della parola

Un anno si conclude, ed è un anno importante per Peschiera Borromeo. Le elezioni amministrative hanno portato una nuova giunta, ed un nuovo sindaco. Chissà se l'anno nuovo ci porterà anche un nuovo modo di amministrare.

Sino ad ora non si può esprimere un giudizio definitivo, poiché è inevitabile un periodo di ambientamento, anche se molti degli assessori non sono nuovi, visto che hanno già militato in altre giunte di altri schieramenti...

Certo si può fare una valutazione di quanto successo: proclami roboanti sulla sicurezza, approvazione del piano casa, approvazione del diritto allo studio con ulteriore aumento percentuale smodato di fondi per le scuole private a discapito di quelle pubbliche.

Silenzio invece sulle scottanti questioni della città: una situazione lavorativa (ed economica) preoccupante, frazioni dimenticate (Canzo,

Bellaria, Linate), e un PGT che è diventato un mistero.

Pochi elementi, ma sufficienti per capire che c'è bisogno di opposizione: opposizione non preconcetta e ideologica, ma basata sulle reali questioni della città, e che parte proprio dall'esame dei fatti e non delle etichette.

La sbornia democratica e partecipativa delle primarie del PD secondo noi non è significativa, né sufficiente, poiché parte ancora una volta dal concetto di delega: noi vogliamo che siano le persone tutte a prendere coscienza di ciò che accade, e si schierino in prima persona, per lo meno sui fatti del territorio dove vivono.

Società & Ambiente, che si è posta l'obiettivo di costituire un polo di alternativa al modo di governare questa città negli ultimi 30 anni, si sta impegnando sulle questioni di interesse pubblico. Su questo chiediamo ai cittadini di

guardare oltre alla falce e martello che sta nel simbolo del PRC (una delle anime di S&A), ma di capire veramente chi si occupa delle questioni pubbliche per il bene comune e non di pochi.

Siamo in attesa di capire che fine hanno fatto, e faranno tutte le formazioni che si sono presentate alle elezioni; già, chi non è entrato in consiglio comunale pare sparito, e fra 5 anni avremo altre liste civiche che prenderanno tanti voti e poi spariranno...

Stiamo lanciando proposte semplici e chiare, di cui si trovano i dettagli negli articoli di questo numero. Con queste iniziative intendiamo ribadire che siamo all'opposizione di questa giunta, ma pensiamo che un'opposizione seria debba essere in grado di proporre delle soluzioni. Noi ci proviamo, come sempre... e attendiamo le risposte.

Stampato da "La Tipografia s.n.c."
Distribuito in proprio.

Hanno collaborato a questo numero:
Luca Brunet, Orazio d'Andrea, Sergio Faccini, Samuele Ghilardi, Antonio Malfettone, Francesco Natola, Salvatore Pusceddu, Silvia Tagliabue, Vauro, Claudio Veneziano

Società & Ambiente - n.18 - Dicembre 2009
Foglio di informazione, proposta, dibattito
a Peschiera Borromeo

Blog: societaambiente.blogspot.com
E-mail: societa-ambiente@email.it

**L'arte del possibile
Una proposta per uscire dall'inferno della Pallese**

Dal traffico cronico ai lavori di allargamento: proponiamo una via possibile per alleviare le pene dei pendolari, aspettando che la metropolitana venga estesa.

Come cittadini siamo stupefatti di farci raccontare la vecchia favola della metropolitana che è diventata un feticcio da sventolare quando ci sono le elezioni per rastrellare qualche voto e da rimettere nel cassetto subito dopo. Senza tornare troppo indietro con gli anni la metropolitana l'hanno promessa tutti; anche a livello locale tutti si sono detti (almeno a parole) pronti a fare la loro parte per portare la metropolitana a Peschiera Borromeo.

Della metropolitana non c'è neanche l'ombra, ma nel frattempo i lavori di allargamento della Pallese stanno imponendo dei grossi sacrifici a tutti i cittadini che sono costretti a percorrerla durante le ore di punta.

Purtroppo le soluzioni che possono dare le amministrazioni comunali per tamponare l'emergenza potranno essere solo parziali e non potranno risolvere il problema. Le risposte che spettano alla politica sono senza dubbio di più lunga realizzazione ma dovranno fare in modo che questo sacrificio non risulti vano.

I più pensano che con il raddoppio della Pallese i problemi dei pendolari saranno risolti, ma nei fatti non è così; è dimostrato che un incremento della capacità veicolare di una strada attira nuovi insediamenti e nuovi automezzi, portando ad una nuova saturazione dell'asse viario in questione.

È evidente che la soluzione migliore sarebbe il prolungamento della metropolitana, ma con l'Expo 2015 che drena le poche risorse disponibili verso il nord di Milano, questa appare quantomeno lontana. Allora che fare?

Il Partito della Rifondazione Comunista della zona, Società & Ambiente e Sinistra per Mediglia, in collaborazione con il consigliere provinciale di riferimento -Massimo Gattiano- hanno presentato in tutti i comuni dell'asse Pallese, da San Donato Milanese a Zelo Buon Persico, una mozione che propone di creare sulla Pallese raddoppiata una corsia preferenziale reversibile per i mezzi pubblici che vada in direzione di Milano nelle ore

mattutine, e verso Crema nelle ore serali. Questo darebbe un forte impulso all'utilizzo dei trasporti pubblici, creando un circolo virtuoso che farebbe ridurre considerevolmente il numero di auto in circolazione ed i minuti trascorsi, facendo aumentare la qualità della vita di tutti i cittadini dell'asse pallese. Questa soluzione benché sembri da fantascienza è stata utilizzata con successo in molti stati europei e nord americani, e si basa sull'automazione della segnaletica stradale. In pratica si incentiva l'uso dei mezzi pubblici collettivi poiché questi potranno percorrere tutto il tragitto su una corsia riservata in un tempo ragionevole. Il sistema si preoccupa anche

Questa proposta nasce dalla considerazione che la metropolitana rimarrà comunque un obiettivo da perseguire e per cui lottare sul territorio, ma che, nell'impossibilità economica di questo frangente non possiamo stare a guardare aspettando tempi migliori; a differenza della metropolitana la corsia preferenziale si può fare contestualmente ai lavori di raddoppio della Pallese e con costi sicuramente molto contenuti, sono sufficienti volontà e determinazione, anche senza le elezioni.

Se qualcuno proporrà delle soluzioni migliori siamo pronti a sostenerle, ma se la risposta sarà un semplice "no", tutte le promesse fatte nelle varie campagne



di segnalare eventuali trasgressori. La corsia potrà anche essere utilizzata dai mezzi di soccorso e nelle nostre speranze andrebbe accompagnata da una pista ciclabile almeno in prossimità della stazione di San Donato Milanese.

elettorali saranno smascherate, ed i cittadini saranno costretti prima o poi a capire chi ha veramente a cuore la nostra salute e l'interesse generale.

**In
questo
numero**

Una proposta per la Pallese
Primo il lavoro: la lotta dell'INNSE
Piano case
La fortuna è un fatto di geografia
Le frazioni dimenticate: Canzo.
Recensione
Lettere a S&A
Poesia
Società & Ambiente... nel vero senso della parola

Cosa ne pensi di questa proposta per la Pallese?

Parliamone insieme, con l'aiuto di tecnici competenti e delle associazioni del territorio a

PAULLO

**Sala Consigliare - Piazza Libertà
11 Dicembre 2009 - ore 21.00**